



ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 7

Strada Lacugnano

06132 PERUGIA S. SISTO - C.F. 94152440544 - ☎Tel . 075/52.87.904 e 📠Fax 075/5288487

✉E-mail:pgic86400t@istruzione.it – Pec: 📧Pec:pgic86400t@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEI BAMBINI **CON DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO**

PERCHÉ UN PROTOCOLLO?

Il Protocollo per l'inclusione vuole essere una guida d'informazione riguardante l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) all'interno del nostro Istituto Comprensivo. E' un documento elaborato dai membri della Commissione BES e successivamente deliberato dal Collegio dei docenti e annesso al Piano dell'Offerta Formativa (POF). E' nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010 e successive circolari e indicazioni ministeriali. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze. Il Protocollo per l'accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- l'aspetto educativo–didattico (misure dispensative e compensative, coinvolgimento del Consiglio di classe);
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale);
- la collaborazione con le famiglie.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto;
- prevenire l'eventuale disagio negli alunni;
- favorire un clima di inclusione;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti.

CHE COSA SONO I DSA?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di una caratteristica costituzionale, determinata biologicamente e non dovuta a problemi psicologici o di disagio socio-culturale.

Come indicato dalle linee guida del MIUR del 12 luglio 2011, "alcune ricerche hanno evidenziato che agli alunni con DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria- per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento,

ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.”

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo ovvero:

- DISLESSIA
- DISGRAFIA e DISORTOGRAFIA
- DISCALCULIA.



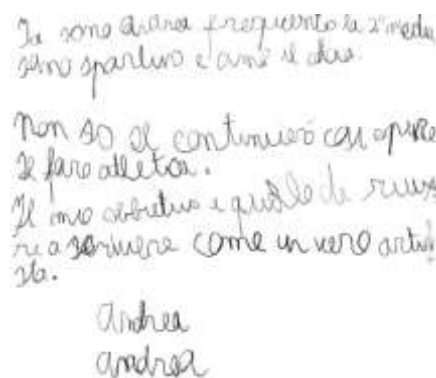
Dislessia

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. A seconda del profilo del disturbo in base all'età risultano più o meno deficitarie la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

Disgrafia

È la difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo

spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.



La disgrafia fa riferimento ad una difficoltà a livello grafo-esecutivo pertanto riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare: è una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto (scrittura illeggibile).

Disortografia

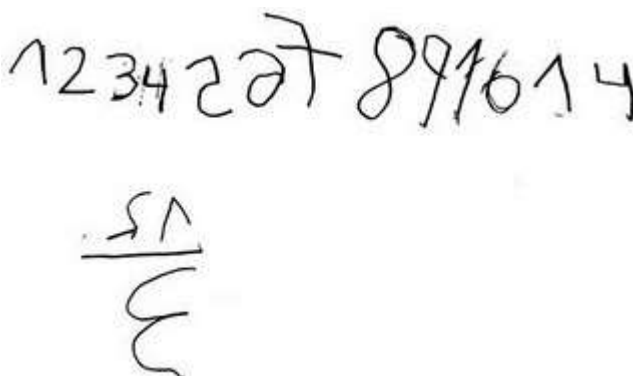
È all'origine di una minore correttezza del testo scritto. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.): il testo risulta pertanto con molti errori ortografici.



sistema di elaborazione calcolo. Vi può essere nell'associare il numero capire che 2, Il in

Discalculia

È un deficit del dei numeri e/o del difficoltà alla quantità, o a numero romano e la



parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: $345 \neq 354$). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.... o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc.

La dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

COME SI RICONOSCONO I BAMBINI CON DSA?

I bambini con DSA possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche generali

I bambini con DSA non riuscendo a leggere e scrivere in modo automatico, lo fanno impegnando al massimo le loro capacità attentive con un dispendio di energie non indifferente, causando delle prestazioni spesso altalenanti, ovvero i bambini si stancano rapidamente, commettono errori e non imparano. **La frustrazione del bambino aumenta poiché le conseguenze di questo disturbo, se non capite dagli educatori, vengono scambiate per svogliatezza e poco impegno.**

Gli alunni possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine;
- difficoltà nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni;
- difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra e non hanno un buon senso del tempo;
- difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;
- difficoltà di memoria a breve termine;
- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- difficoltà nelle prove scritte, ma risultati migliori nelle prove orali.

Area linguistico-letteraria

- I bambini con DSA

- non leggono in modo fluente,
- sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna,
- commettono errori,
- saltano parole e righe,
- non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio,
- scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo.

➤ I bambini con dislessia o disortografia possono:

- sostituire lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f
 - omettere le doppie e la punteggiatura
 - imparare l'ordine alfabetico con difficoltà
 - non riuscire ad usare il vocabolario
 - mostrare un lessico povero
 - avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline; mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
 - avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana.
- Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Area logico-matematica

Molti bambini con DSA non riescono

- a imparare le tabelline,
 - a fare i calcoli in automatico,
 - ad eseguire numerazioni regressive,
 - ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.
- Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle
- "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici),

- "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi),
- "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali),
- "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).
 - Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% dei bambini dislessici è anche discalculico.



COME SI "SENTE" CHI È IN DIFFICOLTÀ

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza. L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché

- egli si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse e astratte;
- osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti ("stai più attento!"; "Impegnati di più!"; "Hai bisogno di esercitarti molto"...);
- spesso non trova soddisfazione neanche nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo motorie possono non farlo "brillare" nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe);
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno ("Non leggo perché non ne ho voglia!"; "Non eseguo il compito perché non mi interessa"...) o l'attacco (aggressività). Talvolta il disagio è così elevato da annientare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.

COME AGIRE PER LIMITARE IL DISAGIO DEGLI ALUNNI

- Costruire un clima relazionale disteso:
 - dare comunicazioni chiare, senza ambiguità;
 - lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione;
 - gratificare ogni alunno;
 - sottolineare il positivo invece del negativo;
 - non usare ironia... (né sarcasmo);
 - accogliere ed accettare le diversità.
- Permettere “vie di fuga” se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento o fornire modelli stabili o rassicurare.
- Prevenire situazioni complesse.
- Preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti).
- Far sperimentare con successo il “rischio controllato” per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo.
- Porre domande allo studente con dislessia per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni “gli rubino l’idea” o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto.
- Non procedere a salti per “verificare” a sorpresa, l’ordine di una procedura può dare tranquillità.
- Selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell’ambiente (cartelloni, lavagna)
- Semplificare i passaggi dal piano verticale a quello orizzontale, se è il caso è meglio evitare il copiato dalla lavagna.
- Evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio.
- Fornire aiuti con liste/magazzini di parole che lo studente può/deve consultare.
- Richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo della lezione, eliminando compiti accessori.
- Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse.
- Attuare misure compensative.
- Attuare misure dispensative.

COSA NON FARE

- Non fare prendere appunti.
- Non fare studiare sui propri manoscritti.
- Non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine.
- Non pretendere uno studio mnemonico.
- Non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti.

L'ALUNNO CON DSA: DALL'IDENTIFICAZIONE ALLA DIAGNOSI

L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI

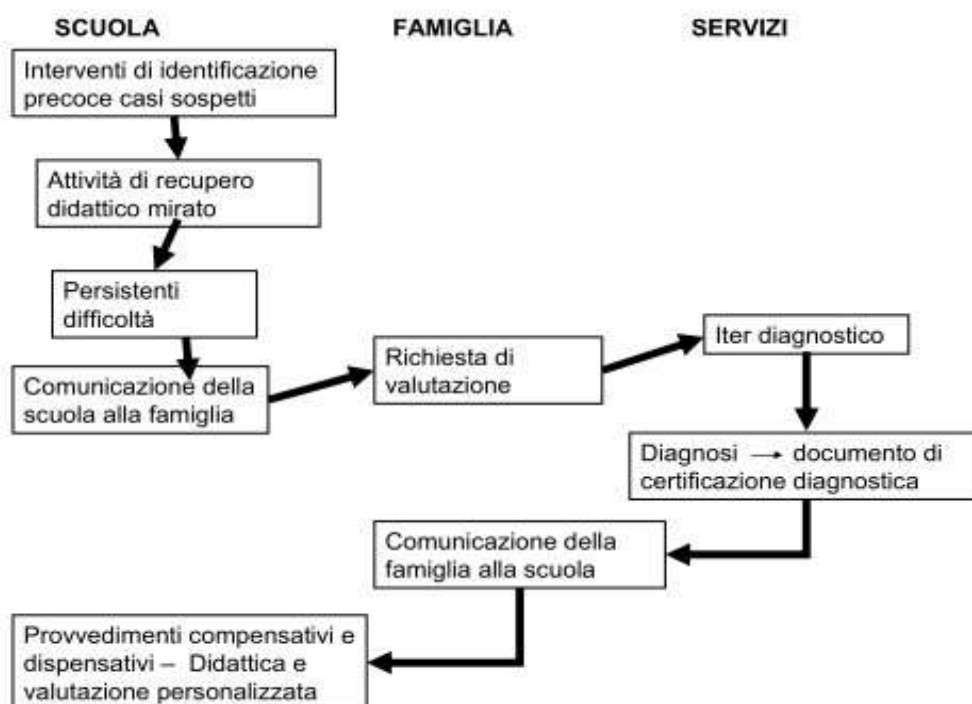
Come citato dalla norma di Legge 170/2010 (Art.3, punto 3) uno dei ruoli della scuola primaria è l'individuazione precoce e la segnalazione alle famiglie di eventuali difficoltà riscontrate nell'alunno per evitare situazioni di disagio e possibili ripercussioni psicologiche e per strutturare quanto prima un intervento didattico adeguato.

Quindi la tempestività nella diagnosi:

- aiuta il bambino a raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità.
- aiuta i genitori e gli insegnanti a riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino, a individuare la sua modalità di apprendimento, a definire e comprendere ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

La diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria mentre la diagnosi di discalculia può essere redatta alla fine della terza della primaria. A tal fine, utili strumenti per la raccolta di indicazioni per una identificazione precoce di casi sospetti sono le tabelle elaborate in base alle indicazioni fornite dall'Associazione Italiana Dislessia.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



RACCOLTA DI DATI PREDITTIVI

CLASSE PRIMA primaria

Difficoltà di linguaggio:

- Confusione di suoni
- Frasi incomplete
- Sintassi inadeguata
- Parole usate in modo inadeguato al contesto
- Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole

Inadeguata padronanza fonologica

- Sostituzione di lettere s/z, r/l, p/b
- Omissione di lettere o parti di parola
- Inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime, nell'isolare il primo suono delle parole o l'ultimo.
- Difficoltà a compiere esercizi metafonologici (per esempio: "Ottobre": se tolgo "bre", cosa rimane? Se da "lana" tolgo "la", cosa rimane?)

Memoria e attenzione

- Mancata memorizzazione, in varie situazioni, di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati
- Disturbo della memoria a breve termine
- Difficoltà a imparare filastrocche
- Difficoltà di attenzione
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.
- Si stancano molto

Motricità e lateralizzazione

- Manualità fine difficoltosa
- Goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare
- Riconoscimento destra/sinistra inadeguati

Difficoltà specifiche nella scrittura

- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- Lettere e numeri scambiati: 31/13, p/b, sc/cs, a/e, u/n
- Lentezza nello scrivere
- Difficoltà nell'associazione fonema/grafema
- Mancato controllo sillabico (sintesi sillabica) in scrittura
- Incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile

Difficoltà specifiche nella lettura

- Lettura molto lenta
- Difficoltà nell'associazione grafema/fonema
- Mancato controllo sillabico (sintesi sillabica) in lettura

Difficoltà specifiche nel calcolo

- Difficoltà nel riconoscimento di piccole quantità
- Difficoltà ad eseguire semplici numerazioni
- Difficoltà a leggere e a scrivere i numeri entro il 10
- Difficoltà nel calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto

In generale si rileva

- Discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo).

RACCOLTA DI DATI PREDITTIVI

CLASSE SECONDA primaria

Difficoltà di linguaggio:

- Confusione di suoni
- Frasi incomplete
- Sintassi inadeguata
- Parole usate in modo inadeguato al contesto
- Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole

Inadeguata padronanza fonologica

- Sostituzione di lettere s/z, r/l, p/b
- Difficoltà nei suoni difficili da pronunciare: chi/che, ghi/ghe, gn/gl
- Doppie non riconosciute
- Omissione di lettere o parti di parola
- Inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime, nell'isolare il primo suono delle parole o l'ultimo.
 - Difficoltà a compiere esercizi metafonologici (per esempio: "Ottobre": se tolgo "bre", cosa rimane? Se da "lana" tolgo "la", cosa rimane?)

Memoria e attenzione

- Mancata memorizzazione, in varie situazioni, di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati
 - Disturbo della memoria a breve termine
 - Difficoltà a imparare filastrocche
- Difficoltà nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni
- Difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine
- Difficoltà di attenzione
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.
- Difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio
- Si stancano molto facilmente

Motricità e lateralizzazione

- Manualità fine difficoltosa
- Goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare
- Riconoscimento destra/sinistra inadeguati

Difficoltà specifiche nella scrittura

- Difficoltà nella copia da modello
- Disordine nello spazio del foglio
- Lettere e numeri scambiati: 31/13, p/b, sc/cs, a/e, u/n
- Lentezza nello scrivere
- Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici e a scriverli correttamente

Difficoltà specifiche nella lettura

- Lettura molto lenta
- Lettura molto scorretta
- Perdita della riga e salto della parola
- Comprensione del testo letto spesso ridotta

Difficoltà specifiche nel calcolo

- Difficoltà ad eseguire numerazioni regressive
- Difficoltà ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche
- Difficoltà ad imparare le tabelline

In generale si rileva

- Discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo).

RACCOLTA DI DATI PREDITTIVI

SCUOLA primaria e secondaria

Nell'esposizione orale

- Difficoltà nelle prove scritte, ma risultati migliori nelle prove orali.
- Sintassi inadeguata
- Difficoltà ad organizzare il pensiero per formulare un discorso
- Lessico povero
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline

Memoria e attenzione

- Disturbo della memoria a breve termine
- Difficoltà di attenzione o essere molto vivaci
- Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline
- Difficoltà a riconoscere gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi
- Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usare il vocabolario
- Difficoltà a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi delle carte
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.
- Difficoltà nell'organizzazione del tempo
- Si stancano molto facilmente

Motricità e lateralizzazione

- Manualità fine difficoltosa
- Difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra e non hanno un buon senso del tempo

Area linguistico-letteraria

- Difficoltà evidente di copia dalla lavagna
- Difficoltà ad utilizzare armoniosamente lo spazio del foglio
- Disgrafia: macroscrittura e/o microscrittura
- Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici

- Numerosi errori: sostituzione di suoni simili, lettere e numeri scambiati, difficoltà nei suoni difficili da pronunciare (in lettura e scrittura), doppie, omissione di lettere maiuscole e punteggiatura (per la scrittura)

L'insegnante, dopo aver rilevato la presenza e la persistenza di alcune delle difficoltà specifiche sopra delineate, dovrà compilare la scheda sotto riportata, affinché si possa richiedere la valutazione al Servizio sanitario di competenza congiuntamente alla richiesta del Pediatra.

Azienda Unità Sanitaria Locale

Umbria 1

DISTRETTO DEL PERUGINO

U.O.S. NEUROPSICHIATRIA INFANTILE RIABILITAZIONE ETÀ EVOLUTIVA

RESPONSABILE DOTT.SSA MIRANDA CRISOPULLI

Ai Dirigenti Scolastici di Perugia

Per ottimizzare la collaborazione Scuola – Servizio, in considerazione dell'attuazione della legge 170/2010, la U.O. di Neuropsichiatria Infantile e Riabilitazione Età Evolutiva di Perugia, ha messo a punto una scheda (di seguito riportata) per facilitare l'individuazione e la segnalazione degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado con disturbi di apprendimento.

La scheda intende essere:

- uno strumento utile all'**insegnante** per individuare la difficoltà prevalente dell'alunno (cioè la difficoltà che in maggior misura compromette la capacità di apprendere) e successivamente, segnalare al genitore il deficit del figlio;
- uno strumento utile al **genitore** per comunicare quanto evidenziato dall'insegnante al Pediatra e dividerlo con lo stesso;
- uno strumento **indispensabile** per poter **richiedere la valutazione** al **Servizio** congiuntamente alla richiesta del Pediatra;
- uno strumento utile al **Servizio** per orientare il percorso di valutazione.

Si richiede che la seguente scheda venga utilizzata sin da **gennaio 2015**.

Si rimane a disposizione per chiarimenti / proposte da comunicare alla referente del Servizio, Dr.ssa Beatrice Ius, logopedista (mail: beatrice.ius@uslumbria1.it)

Cordiali saluti

La Responsabile U.O.S. N.P.I.-R.E.E.

Dr.ssa Miranda Crisopulli

SCHEDA DI INVIO

Scuola Primaria

L'Istituzione scolastica è tenuta a predisporre una programmazione educativa didattica che tenga conto delle difficoltà dell'alunno/studente e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge 170/10.

Data di compilazione: _____

Alunno/a:

Nome: _____ Cognome: _____

Nato a : _____ il _____ età: _____

Nazionalità: _____ in Italia dal _____

Lingua madre: _____ eventuale bilinguismo _____

PERCORSO SCOLASTICO

FREQUENTA:

Scuola _____ Classe _____

Ha frequentato l'asilo nido _____ SI NO

Ha frequentato la scuola dell'Infanzia _____ SI NO

Può indicare eventuali cambiamenti di scuola _____

Vi sono stati eventuali significativi cambi di insegnanti _____ SI NO

Indicare eventuali ripetenze _____

DIFFICOLTÀ PREVALENTE RILEVATA DALLE INSEGNANTI

(Segnare una sola difficoltà, quella che, ad avviso delle insegnanti, compromette maggiormente il funzionamento scolastico)

A † difficoltà a mantenere l'attenzione per tempi prolungati e/o facile distraibilità

B † difficoltà di relazione o di comportamento

C † difficoltà di linguaggio

D † difficoltà di ragionamento logico e nell'astrazione

E † difficoltà di lettura e/o scrittura e/o calcolo

In caso risposta affermativa al punto E compilare la scheda successiva.

INDICARE PRIORITARIAMENTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE GIA' SVOLTE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITA' SCOLASTICHE (vedi Linee Guida DSA del MIUR)

AMBITI DI OSSERVAZIONE	DIFFICOLTA'		POTENZIAMENTO		ESITI
	NO	SI	NO	SI	
LINGUA					Descrizione delle abilità raggiunte (che cosa l'allievo è capace di fare dopo l'esperienza facilitante di potenziamento)
Corrispondenza biunivoca segno-suono					
Sintesi sillabica, riconoscimento di sillabe/fonemi					
Rafforzamento dei prerequisiti esecutivi(capacità grafo-motorio) e dei prerequisiti costruttivi della lingua scritta					
Correttezza ortografica					
Riconoscimento della parole letta					
ARITMETICA					Descrizione delle abilità raggiunte (che cosa l'allievo è capace di fare dopo l'esperienza facilitante di potenziamento)
Processi di conteggio					
Corrispondenza quantità/numero					
Valore posizionale delle cifre					
Strategia del calcolo a mente					
Procedure calcolo scritto					
Altro					

INDICARE SE SONO STATI UTILIZZATI STRUMENTI DIDATTICI E TECNOLOGICI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- † tabelline
- † formulari
- † mappe
- † calcolatrice
- † computer
- † altro....

Indicare quali si sono rivelati funzionali: _____

INDICARE SE SONO STATI SPERIMENTATI ACCORGIMENTI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- † dare più tempo per l'esecuzione dei lavori
- † alleggerire il carico di lavoro (ad esempio suddividendolo in unità apprendimento più piccole)
- † evitare alcune prestazioni (es. lettura a voce alta)
- † attivare strategie di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, supporto tra pari,....)
- altro _____

Indicare quali si sono rivelati funzionali: _____

DESCRIZIONE DELLE ABILITA' MATEMATICHE

(compilare se significativo per età)

Riconosce e denomina i numeri † 0-5 † 0-10 † 0-20 † 0-100 † oltre 100

Possiede il concetto di quantità † 0-5 † 0-10 † 0-20 † 0-100 † oltre 100

Sa contare

-con le dita † si † no (tipologia di errori.....)

-in avanti † si † no (tipologia di errori.....)

-all'indietro † si † no (tipologia di errori.....)

SA OPERARE CON	ENTRO IL NUMERO10	0-20	0-100	OLTRE 100
ADDIZIONE	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no
SOTTRAZIONE	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no
MOLTIPLICAZIONE	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no
DIVISIONE	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no	si, con materiale si, per iscritto si, a mente no

Compie errori nella lettura dei numeri si no

Compie errori nella scrittura dei numeri si no

Esempi (eventualmente allegare copia produzione scritta):.....

RISPETTO AI PROBLEMI ARITMETICI PRESENTA (compilare se significativo per la classe d'appartenenza):

-difficoltà a comprendere la consegna si spesso talvolta no

-difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento si spesso talvolta no

-difficoltà ad operare con figure geometriche si spesso talvolta no

DESCRIZIONE ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE (compilare se significativo per la classe d'appartenenza):

- riconosce la destra e la sinistra sì spesso talvolta no
- usa prevalentemente la mano destra sinistra entrambe
- è coordinato nei movimenti grosso-motori sì spesso talvolta no
- sa individuare prima/ora/dopo sì spesso talvolta no
- sa individuare ieri/oggi/domani sì spesso talvolta no
- riconosce e denomina i giorni della settimana sì spesso talvolta no
- riconosce e denomina i mesi dell'anno sì spesso talvolta no

Sa organizzare lo spazio foglio:

- nel disegno sì spesso talvolta no
- nella scrittura sì spesso talvolta no
- nel calcolo (incolonnamento) sì spesso talvolta no

EVENTUALI OSSERVAZIONI

AGGIUNTIVE:.....
.....

FIRMA INSEGNANTI.....
.....

FIRMA DEI GENITORI
(per presa visione)

SCHEDA DI INVIO

Scuola secondaria di primo

L'Istituzione scolastica è tenuta a predisporre una programmazione educativa didattica che tenga conto delle difficoltà dell'alunno/studente e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge 170/10.

Data di compilazione: _____

Alunno/a:

Nome: _____ Cognome: _____

Nato a : _____ il _____ età: _____

Nazionalità: _____ in Italia dal _____

Lingua madre: _____ eventuale bilinguismo _____

PERCORSO SCOLASTICO

Scuola _____ Classe _____

Può indicare eventuali cambiamenti di scuola _____

Vi sono stati eventuali significativi cambi di insegnanti _____ SI NO

Sono state segnalate difficoltà scolastiche nei precedenti gradi di istruzione: SI NO

Indicare eventuali ripetenze _____

DIFFICOLTA' PREVALENTE RILEVATA DALLE INSEGNANTI

(Segnare una sola difficoltà, quella che, ad avviso delle insegnanti, compromette maggiormente il funzionamento scolastico)

A † difficoltà a mantenere l'attenzione per tempi prolungati e/o facile distraibilità

B † difficoltà di relazione o di comportamento

C † difficoltà di linguaggio

D † difficoltà di ragionamento logico e nell'astrazione

E † difficoltà di lettura e/o scrittura e/o calcolo

LINGUAGGIO

Dimostra di comprendere ciò che gli viene richiesto? SI NO

Specificare _____

Dimostra di comprendere il contenuto delle lezioni senza bisogno di facilitazioni? SI NO

Specificare _____

Si esprime in modo efficace? SI NO

Specificare _____

Quando parla presenta errori nella strutturazione della frase? SI NO

Specificare _____

Se bilingue

Dimostra difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua? SI NO

Specificare _____

DESCRIZIONE LIVELLO DI APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA

SCRITTURA

Sono presenti errori ortografici? SI NO

Specificare _____

Sono presenti difficoltà nella pianificazione del testo? SI NO

Specificare _____

GRAFIA

La scrittura risulta leggibile all'adulto: † SI NO

La scrittura risulta leggibile all'alunno: † SI NO

Alternanza di caratteri nello stesso testo: SI NO

LETTURA

Sono presenti difficoltà nella lettura? SI NO

Specificare _____

Nella lettura il ragazzo/a è prevalentemente:

- † lento
- scorretto
- † entrambi

Dimostra di comprendere il contenuto dei testi letti autonomamente ? SI NO

DESCRIZIONE DELLE ABILITA' MATEMATICHE

Compie errori nella lettura dei numeri? † SI NO

Compie errori nella scrittura dei numeri? SI NO

Sono presenti difficoltà di calcolo? SI NO

Specificare _____

PROBLEMI ARITMETICI

Difficoltà a comprendere la consegna? SI NO

Difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento ? SI NO

Difficoltà ad operare con figure geometriche ? SI NO

INDICARE SE SONO STATI UTILIZZATI STRUMENTI DIDATTICI E TECNOLOGICI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- † tabelline
- † formulari
- † mappe
- † calcolatrice
- † computer
- † altro....

Indicare quali si sono rivelati funzionali: _____

INDICARE SE SONO STATI SPERIMENTATI ACCORGIMENTI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- † dare più tempo per l'esecuzione dei lavori
- † alleggerire il carico di lavoro (ad esempio suddividendolo in unità apprendimento più piccole)
- † evitare alcune prestazioni (es. lettura a voce alta)
- † attivare strategie di apprendimento cooperativo (lavori di gruppo, supporto tra pari,....)
- altro _____

Indicare quali si sono rivelati funzionali: _____

ALTRI ASPETTI

Usa correttamente l'orologio e/o tiene conto del tempo?	SI	NO
Svolge le attività motorie adeguate al suo livello di età?	SI	NO
Dimostra buone competenze nei contesti che richiedono l'uso di abilità visuo-spaziali?	SI	NO
Sa organizzare lo spazio foglio?		
-nel disegno	SI	NO
-nella scrittura	SI	NO
-nel calcolo (incolonnamento)†	SI	NO
Sa usare strumenti (squadra., riga, compasso) che richiedono l'uso indipendente, ma coordinato delle mani?	SI	NO
Sa usare il computer?	SI	NO
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o su attività in cui è impegnato?	SI	NO
Specificare _____		

Gestisce in maniera autonoma le attività necessarie alla vita quotidiana?	SI	NO
Specificare _____		

COSA DIRE AI GENITORI DELL'ALUNNO

È importante che l'atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile rassicurante per far sì che vedano l'insegnante come un alleato e non come "giudice". È possibile chiedere l'intervento, durante il colloquio, degli specialisti dell'équipe presenti nell'Istituto.

Quindi è necessario

- parlare in generale del rendimento scolastico del loro figlio, evidenziando prima i punti di forza, esponendo poi le sue difficoltà ed infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni;
- cercare di far capire che è importante conoscere l'origine delle difficoltà scolastiche;
- se il dubbio viene evidenziato anche dai risultati del questionario sopra citato, consigliare loro di rivolgersi ai centri e ai servizi;
- cercare di esprimere il dubbio che le difficoltà scolastiche potrebbero dipendere da un eventuale DSA in modo tale che non si sentano colpevoli;
- spiegare che il loro figlio, quindi, potrebbe possedere un cervello che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di affermarsi nella vita;
- spiegare che essere dislessici non farà del loro figlio un genio, e informare che alcuni processi mentali funzionano esattamente come quella di alcuni grandi geni (questo giova all'autostima del dislessico e all'accettazione di questa peculiarità da parte dei genitori);
- informare la famiglia che ben il 10% degli studenti presenta dei DSA;
- consigliare la lettura di alcuni testi sull'argomento;
- consigliare di contattare la sezione AID locale (vedi indirizzi sul sito www.aiditalia.org);
- informare la famiglia delle prassi contenute nel Protocollo.

Se la famiglia non collabora è compito dell'insegnante convincere la famiglia che solo alleandosi si riuscirà a superare il problema, per evitare situazioni di disagio e frustrazione nel bambino.

A CHE COSA SERVE LA DIAGNOSI

La diagnosi aiuta a conoscere le caratteristiche del disturbo e a convincersi che c'è sempre un modo per superarlo.

La diagnosi aiuta il bambino/ragazzo a

- raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità (memoria visiva, creatività, ecc.);

- capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare ogni ostacolo;
- scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.

La diagnosi aiuta i genitori e gli insegnanti a

- riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino;
- individuare la modalità di apprendimento propria del bambino;
- saper tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

La diagnosi dà diritto a utilizzare mezzi compensativi o misure dispensative a scuola.

QUANDO IL NOSTRO ALLIEVO HA UNA DIAGNOSI

È necessario

- condividere la situazione diagnostica, non solo all'interno del gruppo docente ma anche con il referente sui DSA e il Dirigente Scolastico;
- predisporre un percorso educativo in base al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari all'allievo;
- mettere a punto strategie didattiche adeguate in quanto gli alunni con DSA richiedono un input didattico adatto alle loro caratteristiche;
- essere più flessibili ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordando che non esiste un dislessico uguale ad un altro;
- sostenerne l'autostima;
- stipulare un patto di alleanza, anche scritto, con lui e con la famiglia;
- valutare i contenuti e non la forma delle sue produzioni;
- applicare le misure dispensative e far usare all'allievo gli strumenti compensativi adatti;
- inserire nei verbali di classe gli interventi di recupero attuati per il nostro allievo, gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.

COSA DIRE AI COMPAGNI

Prima di parlarne in classe con i compagni è necessario avere il consenso dei genitori e dell'alunno. Per affrontare l'argomento, si possono utilizzare alcuni strumenti specifici:

- per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado:
 - AID, Il mago delle formiche giganti. Libri Liberi, 2002
- per la scuola secondaria di primo e secondo grado:
 - Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie. Erickson, 2007
- Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia. (Filmato), 2007 distribuito dall'AID
 - oppure vedere i film 'Stelle sulla terra') o "Nat ed il segreto di Eleonora" (animazione)

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici ("non intelligenti") compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.

Sono strumenti compensativi la calcolatrice, le tabelle, i formulari, il PC con correttore ortografico, ecc.

Le misure dispensative riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti,...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...), ecc.

L'obiettivo di tali misure e strumenti non deve essere quello di "guarire" il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

Correlazione fra DSA e interventi compensativi e dispensativi

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far leggere a voce alta • incentivare l'uso di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,... • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere • leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. • fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo • consentire l'uso del registratore • evitare la scrittura sotto dettatura • evitare la copiatura dalla lavagna
difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi • privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.
disortografia e/o disgrafia	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere
discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure	<ul style="list-style-type: none"> • consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni • utilizzare prove a scelta multipla
difficoltà nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi testuali

<p>difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale • evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche)
<p>facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fissare interrogazioni e compiti programmati • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti per casa • istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor • controllare la gestione del diario
<p>difficoltà nella lingua straniera</p>	<ul style="list-style-type: none"> • privilegiare la forma orale • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
<p>se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo

Inoltre...

- indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, come potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemoniche visive
- indurre abilità di studio personalizzate
- preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma
- favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo
- potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà

LE PROVE DI VERIFICA PER GLI ALUNNI CON DSA

Prove scritte

- Matematica: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.
- Inglese: per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.
- Italiano: per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer

Prove orali

- Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine.
- Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare.
- Durante l'interrogazione fare utilizzare sussidi cartacei quali
 - tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.)
 - linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

Come valutare i bambini che hanno una diagnosi di DSA, ma non una certificazione ai sensi della legge 104/92?

I bambini con DSA possono avere una valutazione differenziata ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, prot. 4099/A/4. In particolare una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (gli errori ortografici possono essere evidenziati, ma non valutati); una valutazione in rapporto alle capacità e alle difficoltà del bambino. La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

PDP

Uno degli strumenti utili per la pianificazione di un progetto per un alunno con DSA è il **Piano Didattico Personalizzato** o **PDP**. Si tratta di un documento redatto dagli insegnanti contenente sia la rilevazione delle difficoltà, sia le modalità che si intendono adottare per farvi fronte.

Nel PDP sono esplicitati:

- i dati relativi all'alunno
- la descrizione delle abilità strumentali e del processo d'apprendimento
- come la scuola intende procedere (misure compensative e dispensative)
- patto con la famiglia.

Il PDP deve essere condiviso con la famiglia e con l'alunno. In quanto strumento di lavoro condiviso deve essere redatto all'inizio dell'anno (o a seguito della segnalazione allo specialista su richiesta della famiglia) e deve essere condiviso da TUTTI i docenti, supplenti compresi, proprio per garantire la continuità del percorso.

Il PDP rappresenta l'effettiva realizzazione dell'alleanza fra tutti gli attori in scena: bambino/ragazzo, genitori, insegnanti, specialisti.

In base alla legge 170/2010, ogni scuola stende il proprio Piano Didattico Personalizzato



ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 7

Strada Lacugnano

06132 PERUGIA S. SISTO - C.F. 941522440544 - Tel . 075/52.87.904 e Fax
075/5288487

[E-mail:pgic86400t@istruzione.it](mailto:pgic86400t@istruzione.it) – [Pec:pgic86400t@pec.istruzione.it](mailto:pgic86400t@pec.istruzione.it)

SCUOLA

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO DI

- 1- DATI RELATIVI ALL'ALUNNO
- 2- DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10
- 3- PROFILO DI FUNZIONAMENTO
- 4- OSSERVAZIONE DIRETTA DA PARTE DEGLI INSEGNANTI
 - 4.1 - ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO
 - 4.2- ASPETTI – AFFETTIVO – RELAZIONALI
 - 4.3- OSSERVAZIONE DEI VARI LIVELLI DI ABILITÀ
 - 4.4- CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DELLE PROPRIE CARATTERISTICHE E DEL PERSONALE MODO DI APPRENDERE
 - 4.5- INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI
5. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
6. MISURE DISPENSATIVE
7. STRUMENTI COMPENSATIVI
8. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE
9. PATTO CON LA FAMIGLIA

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

1- DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Nome e cognome:

Luogo e data di nascita:

Residente a:

Via:

Istituto Comprensivo:

Scuola di appartenenza:

Classe:

Insegnanti :

.....

2- DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10

data:

diagnosi

.....

centro specialistico:

referente del caso:

.....

recapito:

3- PROFILO DI FUNZIONAMENTO

(Dati ricavati dalla diagnosi)

Competenze cognitive

.....
.....
.....
.....

Competenze linguistiche e metafonologiche

.....
.....
.....
.....

Competenze visuo spaziali

.....
.....
.....
.....

Competenze motrie prassiche

.....
.....
.....
.....

Competenze attentive

.....
.....
.....
.....

Competenze mnestiche

.....
.....
.....
.....

Abilità scolastiche: lettura, scrittura (ortografia, espressione scritta, grafia), comprensione del testo, calcolo, metodo di studio

.....
.....
.....
.....

Situazione- affettivo – relazionale (autostima, motivazione, competenze relazionali con i pari e gli adulti)

.....
.....
.....
.....

4- OSSERVAZIONE DIRETTA DA PARTE DEGLI INSEGNANTI

4.1- ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

- *Rilevazione delle caratteristiche specifiche*

-

Punti di forza

.....
.....
.....
.....

Punti deboli

.....
.....
.....
.....

- *Informazioni pervenute dalla famiglia*

.....
.....
.....
.....
.....
.....

4.2- ASPETTI – AFFETTIVO – RELAZIONALI

(autostima, motivazione, competenze relazionali con i pari e gli adulti)

.....
.....
.....
.....
.....
.....

4.3- OSSERVAZIONE DEI VARI LIVELLI DI ABILITÀ

(indicare con una x il livello di abilità da 1 a 5)

	1	2	3	4	5
TEMPI DI ATTENZIONE.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
CAPACITÀ ORGANIZZATIVA.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
MEMORIA – RECUPERO INFORMAZIONI....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
AUTONOMIA NEL LAVORO.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

LIVELLO DI ABILITÀ NELLA LETTURA

velocità.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
correttezza.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
comprensione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

LIVELLO DI ABILITA' NELLA SCRITTURA

qualità grafia.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
correttezza ortografica.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
produzione :					
- ideazione.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- stesura.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
- revisione.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

LIVELLO DI ABILITÀ IN MATEMATICA

grafia.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
incolonnamento.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
calcolo a mente.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
calcolo scritto.....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

comprensione testo problemi.....	○ ○ ○ ○ ○	
individuazione dei dati utili.....	○ ○ ○ ○ ○
individuazione dell'operazione.....	○ ○ ○ ○ ○
capacità di problem solving.....	○ ○ ○ ○ ○

ALTRE OSSERVAZIONI

.....

.....

.....

.....

4.4- CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO

DELLE PROPRIE CARATTERISTICHE E DEL PERSONALE MODO DI APPRENDERE

- DA SVILUPPARE
- DA RAFFORZARE
- ACQUISITA
- AFFRONTA L'ARGOMENTO
- EVITA L'ARGOMENTO

4.5- INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE. ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte/immagine	
Scienze motorie	
AREA STORICO-GEOGRAFICA	
Storia	
Geografia	

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

Gli insegnanti, rilevate le personali difficoltà, abilità e potenzialità, si impegnano a calibrare il proprio intervento sul percorso di apprendimento dell'alunno/a, al fine di contribuire alla riduzione degli effetti del disturbo specifico diagnosticato.

Gli insegnanti quindi guideranno e sosterranno l'alunno/a affinché possa

- conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguate e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti;
- applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo;
- ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà;
- accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

5- STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l' alunno/a sia messo/a in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni, attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- favorire situazioni di apprendimento cooperativo tra compagni;
- organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva;
- valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni di studio;
- prevedere momenti di affiancamento per un immediato intervento di supporto;
- adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per le richieste che prevedono la lettura o la produzione scritta;
- utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni;
- controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente;
- verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia;
- avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico;
- nella videoscrittura rispetto e utilizzo dei criteri di accessibilità: Font "senza grazie" (Arial, Trebuchet, Verdana), carattere 14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato;
- accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, correttore ortografico, sintesi vocale);
- accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, evitando di spostare le date fissate;
- nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi, non considerando gli errori ortografici;
- privilegiare l'utilizzo verbale corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse;
- lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale;

- parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione;
- aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa;
- verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni;
- promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe,...)
-

6- MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle discipline, soprattutto di inglese, sarà cura dell'insegnante porre attenzione particolare alla comunicazione orale.

L'alunno/a verrà dispensato/a pertanto:

- da una piena valutazione delle prove scritte (si terrà conto del contenuto e non degli errori ortografici); si privilegeranno prove orali;
- dalla trascrizione scritta di lunghe parti, sostituita dall'uso di testi già pronti, fotocopiati o digitali;
- dalla presentazione contemporanea di tutti i caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce se il bambino lo desidera;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA o prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi);
- dall'utilizzo di materiali di studio scritti a mano;
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi;
- dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni);
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore.
-

7- STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno/a verrà messo/a in condizione di lavorare con tempi più dilatati e di usare strumenti compensativi:

- lettura da parte di altri (insegnante, compagni ...)
- scrittura da parte di altri (insegnante, compagni per compiti o avvisi sul diario)
- risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)
- registrazione della lezione
- tabelle e formulari
- Computer – videoscrittura, software specifici...
- schemi sintetici di studio, mappe ...
- calcolatrice
- fotocopia esercizio al posto della copiatura/dettatura

8- CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Oltre alla possibilità di avere più tempo o minore quantità di richieste, si concordano anche:

- interrogazioni programmate;
- nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla, possibilità di completamento e riduzione al minimo delle domande a risposte aperte;
- compensazione con prove orali di compiti scritti, non ritenuti adeguati
- uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, mappe, immagini...)
- modalità di valutazione dei compiti scritti, che non devono tener conto degli errori ortografici;
- valutazioni delle prove scritte più attente ai contenuti che alla forma;
- eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;
- eventuale riletture, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per favorire l'autocorrezione ;

9- PATTO CON LA FAMIGLIA

Si sottoscrive quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato e si concordano inoltre:

- Le modalità di comunicazione scuola-famiglia e i tempi:
 - diario
 - colloqui mensili
 - colloqui bimestrali
 - altro:

- le modalità di assegnazione e di esecuzione dei compiti a casa (quantità, qualità richiesta...);

- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa:
 - gli stessi previsti a scuola
 - altri:

- gli strumenti dispensativi:
 - gli stessi previsti a scuola
 - altri:

- gli incontri con gli specialisti :
 - inizio e fine anno scolastico
 - in base ad esigenze specifiche
 - altro

- altro

Data

Gli insegnanti

.....
.....
.....
.....
.....









Il Dirigente Scolastico

.....

I genitori
.....
.....

RIFERIMENTI NORMATIVI

Accordo Stato-Regioni su Indicazioni per la Diagnosi e Certificazione dei DSA
Circolare MIUR

-  Accordo-Stato-Regioni-su-Indicazioni-per-la-Diagnosi-e-Certificazione-dei-DSA
-  Circolare-MIUR-n.-8-del-6-Marzo-2013
-  Decreto Attuativo 12luglio2011
-  Decreto-Interministeriale-dellart.-7-comma-1-Legge-170-2010
-  Direttiva-Ministeriale-27-Dicembre-2012-Strumenti-di-Intervento-per-alunni-con-BES
-  Legge-DSA-170-2010
-  linee-guida-sui-dsa-12luglio2011
-  Sentenza-TAR-Toscana-n.-346-2013